TRE GIORNATE ALLA FINE

Il Cagliari s'avvicina sempre più allo scudetto

Sollievo al Cagliari

Riva e Zignoli: niente fratture

CAGLIARI 6

Nello scontro di ieri con il «libero» De Bellis del Palermo Riva ha riportato solo una contusione. Secondo l'esame radiografico al quale Riva è stato sottoposto oggi già stamane Riva stava meglio e domani — sostengono i medici — potrà riprendere gli allenamenti. Anche per Zignoli è stato scongiurato il pericolo di complicazioni. Il terzino ha riportato una grave contusione alla caviglia, ma l'esame radiografico ha escluso fratture.

Scopigno non appena ha saputo l'esito delle radiografie di Riva e di Zignoli, ha tirato un sospiro di sollievo. «Meno male — ha detto — altrimenti non avrei saputo chi far giocare».

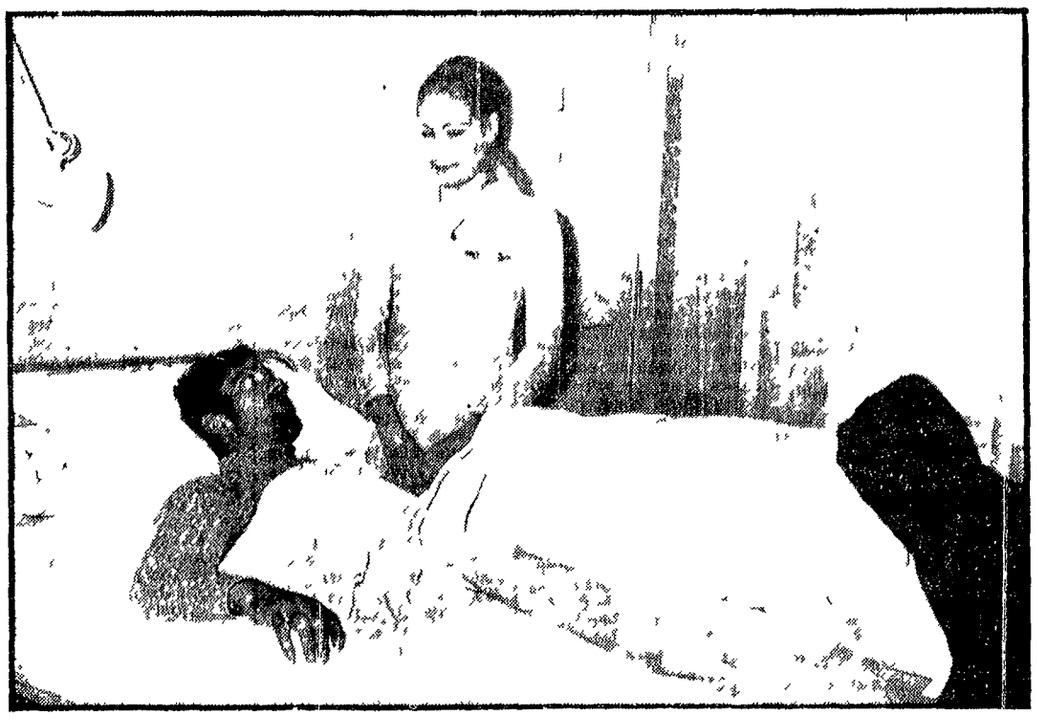
Il Cagliari, infatti, sembra in quest'ultimo scorcio di campionato, perseguitato dalla malasorte. Da diverse domeniche Scopigno non riesce ad avere a disposizione più di tredici giocatori per schierare una formazione e avere le due riserve in panchina. Per domenica si preannuncia un'altra defezione, quella di Greatti, ammonito ieri dall'arbitro per proteste e pertanto quasi sicuramente squalificato mercoledì (per fortuna potrà rientrare Brugnera).

● Nella foto accanto il goal di Riva in Cagliari-Palermo è un goal quasi storico perchè ha permesso a Riva di superare (con un totale di 89 reti) Sandro Mazzola nella classifica dei cannonieri in attività.

AMARILDO: «CATTIVO» DI PROFESSIONE?

Cappelli tornerà a giocare soltanto tra cinque mesi?

A questa conclusione si arriverebbe in base alla classifica dei giocatori più squalificati (il «garroto» è diventato secondo, scavalcando Lorenzi e preceduto solo da Sivori) ma non esistono elementi che possano far ritenere intenzionale il fallo del brasiliano



Come si prevedeva la domenica calcistica è trascorsa alla insegna della normale amministrazione almeno per quanto riguarda la classifica infatti non ci sono novità da segnalare nè in testa (ove tutte le «grandi» hanno vinto chi facilmente come il Cagliari chi più stentatamente come la Juventus) nè in coda ove si è registrata la contemporanea sconfitta di tutte le «derelitte»

Caso mai l'unica novità è che essendo passata un'altra giornata il Cagliari si è ulteriormente avvicinato al traguardo dello scudetto con i suoi tre punti di vantaggio intatti (sempre più difficili quindi da rimontare) e la Sampdoria ha a sua volta «bruciato» un'altra tappa nella corsa verso la salvezza (più se battuta)

Ma si tratta di conseguenze ovvie sulle quali non vale la pena di soffermarsi. C'è invece da parlare dell'incidente a Cappelli che ha turbato la giornata per la gravità delle fratture riportate dallo sfortunato giallorosso e c'è da parlare degli attacchi (di violenza inaudita) sferati contro il «viola» Amarildo che dell'incidente porta la responsabilità

Questi attacchi si basano generalmente sui «precedenti» del brasiliano che dal giorno del suo arrivo in Italia ha totalizzato 28 giornate di squalifica risultando uno dei giocatori più puniti di tutti i tempi. Primo infatti in questa speciale e poco lusinghiera classifica è Sivori con 33 giornate secondo Amarildo terzo «Veleno» Lorenzi con 23 giornate quarti ex aequo Arce Gimona e Pascutti si può aggiungere a titolo di cronaca che le squalifiche di Amarildo sono così distribuite 3 giornate nel 1963 6 giornate nel 1964 65 3 giornate nel 1965 66 5 giornate nel 1966 67 3 giornate nel 1968 69 e 8 giornate nella stagione in corso (alle quali verranno ad aggiungersi le sanzioni previste dal regolamento per il fallo di domenica che restano legate all'interpretazione che darà l'arbitro nel suo referto gioco pericoloso involontario o fallo premeditato?)

Fermo restando che Amarildo ha un bel carattere può darsi tuttavia che le precedenti squalifiche subite dal brasiliano sono state nella quasi totalità motivate dall'atteggiamento indisciplinato o irriguardoso del giocatore verso l'arbitro ed i segnalinee solo in minima parte sono dovute a gioco pericoloso nei confronti degli avversari. E comunque mai in passato i falli di Amarildo avevano causato conseguenze così gravi ad un altro giocatore

Poi va ricordato che in nessun paese civile i precedenti costituiscono presunzione di colpa. Il «reato» va dimostrato con prove evidenti e inconfutabili nel caso in esame da ricercarsi nella meccanica dello incidente e nella immediata reazione dei due protagonisti. Vediamo dunque

La meccanica dell'incidente. Cappelli ed Amarildo si lanciano su un pallone spiovente sul fronte d'attacco viola. Cappelli precede l'avversario di una frazione di secondo ed allunga la gamba destra per il rinvio. Amarildo allunga anch'egli la gamba nel tentativo di raggiungere a sua volta il pallone ma essendo stato preceduto dallo avversario il suo piede anzichè il pallone incontra la gamba di Cappelli. Certo siamo di fronte a un fallo per gioco pericoloso secondo il regolamento del calcio ma è un fallo intenzionale da espulsione o uno dei tanti falli involontari che si verificano in una partita e che vengono generalmente puniti con una punizione di seconda? La meccanica dell'incidente non fornisce purtroppo la risposta allo interrogativo ma da come sono andate le cose è certo che non ci fu intenzionalità evidente (come accade per esempio quando un giocatore si scaglia a freddo su un avversario senza pallone o aggredendolo alle spalle) ed è altrettanto certo che fino a quel momento non c'erano fra i due giocatori screzi tali da poter far sospettare un gesto di ritorsione

L'atteggiamento di Amarildo. Che il «garrotto» non abbia previsto la gravità delle conseguenze del suo fallo si è visto chiaramente. Resosi conto dello accaduto è scoppiato in pianto ed è corso accanto a Cappelli in barella tentando di accarezzarlo. Del resto lo stesso Cappelli ha mostrato «a caldo» di non nutrire animosità nei confronti dell'avversario e quindi di non ritenere intenzionale il calcio ricevuto. Cosa del resto confermata dal giocatore anche in ospedale. Non solo mentre veniva dal campo Cappelli si è alzato a sedere sulla barella per invitare il pubblico a smettere i lanci di proiettili rari verso il brasiliano

L'atteggiamento dell'arbitro. Il signor Cussoni subito dopo il fallo si è limitato ad ammonire Amarildo e a indicare il punto da dove si doveva battere la punizione con ciò facendo capire che considerava il fallo non intenzionale. Solo dopo aver constatato le conseguenze dell'incidente ha provveduto ad espellere Amarildo ma ciò non significa necessariamente che sia pure in un secondo tempo egli ha ritenuto il fallo intenzionale o addirittura premeditato come qualcuno insinua. A parte il fatto che a norma di regolamento un tale ripensamento non sarebbe lecito con ogni probabilità il signor Cussoni ha preso la decisione di espellere Amarildo per prevenire eventuali incidenti in campo e sugli spalti (ciò in virtù dei poteri discrezionali attribuiti recentemente agli arbitri come ci ha spiegato un alto dirigente federale). Per cui possiamo concludere che anche il comportamento dell'arbitro induce a ritenere non intenzionale il fallo di Amarildo (ove tanto l'apparente contraddittorietà dell'espulsione decisa in un secondo tempo)

Come si vede in somma non ci sono prove certe della colpevolezza di Amarildo o meglio dell'intenzionalità del fallo ci sono invece molti elementi che fanno pensare alla non intenzionalità. E poichè nel dubbio bisogna assolvere pensiamo che i violenti attacchi ad Amarildo (forse implicanti una punta di razzismo?) siano ingiustificati sul piano morale anche se è indubbio che il brasiliano non è uno «stinco di santo» anzi

Non resta che esternare tutta la nostra simpatia e solidarietà al povero Cappelli e sollecitare dal giudice sportivo adeguate punizioni contro il gioco pericoloso anche quando non intenzionale da chiunque venga praticato per impedire appunto che si registrino altri dolorosi casi del genere

r. f.

Franco Cappelli è ricoverato nella stanza n. 538 della clinica romana Villa Mosconi. Disteso su un bianco lettino con la gamba destra che sembra enorme a causa dell'ingessatura il popolare «Cesco» si è alquanto rimesso dallo choc procuratogli dal gravissimo infortunio conseguenza di un fallaccio del fiorentino Amarildo che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno cinque mesi. Lo assiste amorevolmente la giovane moglie signora Maria Clelia.

La diagnosi del prof. Rampoldi direttore della clinica è seria: «frattura completa della gamba destra e più precisamente a carico del terzo distale del perone e della tibia». Cappelli dovrà mantenere il gesso per almeno tre mesi sperando in una buona «riduzione» della frattura ed in una altrettanto buona formazione del callo osseo.

Per il forte difensore giallorosso dunque il campionato è terminato. La speranza di tutti è di riaverlo in campo fin dalla prima giornata del prossimo torneo.

«*Sono una pellaccia dura a morire io* — ha detto il romanista — *Per tre mesi dovrò portare il gesso, poi mi ci vorrà un po' per riaducare l'arto spero di farcela in un paio di mesi. E siccome il prossimo campionato comincierà a ottobre per allora dovrei avere riacquistato la piena efficienza*». «Cesco» è sempre stato un gladiatore e quel suo temperamento forte quella sua ferrea volontà che ha sempre messo in ogni cosa sicuramente lo aiuteranno a guarire presto e bene.

Appena gli si chiede di parlare del fallaccio subito di raccontare come è andata Cappelli il suo viso si fa scuro si capisce chiaramente che tenta disperatamente di resistere al desiderio di cominciare a smoccolare nel suo colorito dialetto toscano. E' cosa di un attimo poi si controlla il suo volto torna disteso e racconta: «*Quello di Amarildo è stato un gran brutto fallaccio. Da quel professionista che è egli sa bene quando è il caso di ritirare il piede o meno. Del resto la durezza del suo gioco è nota qua a Firenze. Nella partita d'andata mi colpì con un calcio in pieno viso col risultato di farmi sputare due denti. Tuttavia non credo che mi abbia sferrato il calcione con l'intenzione di farmi male e di mandarmi all'ospedale. Amarildo è un impulsivo reagisce sempre rabbiosamente ma sono convinto che se avesse pensato a ciò che faceva avrebbe ritirato il piede. Ne sono sicuro*».

Quando pensi di poter tornare a giocare?

«*Per questo campionato è finita e mi dispiace proprio di essermi dovuto fermare alla trentacinquesima presenza. Pensavo di arrivare fino all'ultimo purtroppo la fortuna non è stata dalla mia parte. Pazienza. Per l'inizio del prossimo campionato l'ho già detto sarò sicuramente pronto e allora mi rifarò state tranquilli*».

Le dichiarazioni di Cappelli finiscono qui. Sono dichiarazioni di un giovane smanioso di tornare a giocare sicuro di guarire rapidamente senza complicazioni e la volontà fa spesso miracoli. Auguriamo al popolare topper che anche stavolta sia così. Di cuore applaudire in campo fin dalla prima «uscita» del campionato 1970-71.

n. p.

Nella foto in alto **CAPPELLI a letto con la gamba ingessata, assistito dalla moglie**

Nazionale: annullato l'incontro del 15 aprile

FIRENZE 6

L'incontro fra la Nazionale italiana di calcio ed una squadra tedesca di club che si sarebbe dovuto eventualmente svolgere il 15 aprile prossimo a Monaco di Baviera non ci sarà.

La decisione è stata presa dal presidente del settore tecnico della FIGC Walter Mandelli e dal C.T. della Nazionale azzurra Ferruccio Valcareggi, che hanno avuto un colloquio telefonico dell'esito del quale hanno informato anche il presidente della FIGC dottor Artemio Franchi.

Dai contatti fra Mandelli e Valcareggi è emerso che data la particolare situazione del momento non sembra opportuno impegnare i giocatori in un incontro internazionale sia pure a carattere amichevole e valido solo come allenamento. Il campionato infatti è ancora aperto e molti degli atleti che sono in predicato di far parte della «rosa» dei quarantuno per i mondiali del Messico («rosa» da inviare alla Federazione internazionale e che sarà compilata nei prossimi giorni) sono assai impegnati nel torneo. Altri hanno subito anche domenica degli infortuni e non è sembrato pertanto il caso di distogliere gli atleti dal campionato e dagli impegni che hanno con le società.

Il prossimo incontro internazionale degli azzurri resta confermato quello del 10 maggio a Lisbona contro il Portogallo.

Giampaolo vince il 1° Trofeo Baia Domizia

Il 1° Trofeo Baia Domizia, svoltosi nell'entroterra del Comune di Sessa Aurunca, organizzato dall'Horse Motor Club di Roma, che ha visto 58 vetture impegnate su percorsi di montagna e sei prove speciali, è stato vinto da Giampaolo su Fulvia HF mentre nella categoria donne si è classificata prima la brava Gianna Molla.

Durante la Coppa «Santagostino»

Migliorati i 3 ciclisti investiti da un'auto

COMO, 6

Le condizioni dei tre corridori dilettanti investiti ieri da un auto durante lo svolgimento della 37 ma edizione della «Coppa ciclistica Santagostino», sono migliorate. I tre, Cirillo Facchetti, di Brescia, Francesco Frigerio, di Cascina Amata (Como) entrambi di 20 anni, e Pasquale Calcinati di 25 anni di Brescia sono stati investiti nei pressi di Olgiate Comasco mentre percorrevano un tratto di strada in discesa da una vettura guidata da Alfonso Donadini di 22 anni abitante a Ronago (Como). Secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri di Olgiate Comasco l'incidente è avvenuto perchè il Donadini non rispettando l'invito ad accostarsi al bordo destro della strada, ha tentato una manovra di sorpasso proprio nel momento in cui, in senso opposto, sopraggiungeva il gruppo dei corridori. Trasportati all'ospedale S. Anna di Como i tre giovani sono stati ricoverati al reparto traumatologico. Il più grave dei tre è subito apparso il Facchetti al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra con strappo di tendini, giudicandolo guaribile in 40 giorni. Il Frigerio ha riportato la lussazione della spalla destra e ferite varie alla mano e al braccio destro guarirà in 20 giorni. Al Calcinati è stata invece riscontrata una contusione al ginocchio destro, giudicata guaribile in pochi giorni.

Sull'accaduto i carabinieri di Olgiate hanno inoltrato un rapporto alla magistratura proponendo il ritiro della patente di guida nei confronti del Donadini.

Per l'ammissione alla finale

Domani la «bella» in Coppa Italia

Si tratta di Bologna-Juve, Torino-Inter e Varese-Fiorentina - Già qualificato il Cagliari

Mercoledì nutritissimo di avvenimenti calcistici. Il programma prevede tre incontri di spareggio valevoli per l'ammissione alla fase finale della Coppa Italia, una partita di semifinale della Coppa delle Fiere tra gli inglesi dell'Arsenal e gli olandesi dell'Ajax e quattro incontri amichevoli fra le seguenti nazionali: Germania federale-Romania (in questo incontro saranno impegnati il terzino Schnellinger e l'attaccante Haller), Francia-Bulgaria, Jugoslavia-Austria, Argentina-Uruguay.

Le partite che ci interessano da vicino sono: Juventus-Bologna che sarà giocata sul campo di Como, Inter-Torino sul campo di Piacenza, Varese-Fiorentina sul campo di Verona. Sono tre partite che si presentano molto interessanti poichè chi riuscirà a superare il turno ci presenta la prospettiva di incamerare un incasso non previsto. Quest'anno infatti la fase finale della Coppa Italia si svolgerà a campionato concluso con torneo all'italiana di sei partite complessive ed è per questo che sicuramente mercoledì le sei squadre impegnate spenderanno ogni loro risorsa pur di assicurarsi il verdetto.

Come abbiamo visto fra le squadre candidate a partecipare alla fase finale di questa Coppa Italia oltre all'Inter (impegnata nella Coppa delle Fiere) ci sono la Juventus la diretta antagonista del Cagliari (la squadra sarda è l'unica compagine che si sia assicurata l'ingresso alla fase finale senza dover ricorrere allo spareggio) la Fiorentina il Torino il Bologna e il Varese che però deve pensare alla promozione. Così se Inter Juventus e Fiorentina riuscissero a battere le rispettive antagoniste si potrebbe avere un finale di Coppa Italia (senza i giocatori impegnati ai campionati del mondo) elettrizzante una vera e propria rivincita del campionato.

Il regolamento di Coppa Italia per le partite di mercoledì prevede in caso di parità dopo i 90 minuti due tempi supplementari e se il risultato non sarà ancora sbloccato si ricorrerà ai calci di rigore a oltranza.

Zilioli «leader» in Catalogna

BARCELLONA 6

Si è svolta oggi la «Settimana ciclistica catalana». La prima semitappa Castelldefels-Reus di 87 km è stata vinta dal portoghese Agostinho mentre l'altra semitappa Reus-Gerona di 92 km è stata vinta da Zilioli che essendosi piazzato al secondo posto si è portato al primo posto della classifica generale.

Il cammino verso lo scudetto

CAGLIARI 40		JUVENTUS 37	
In casa 1 partita	Fuori 2 partite	In casa 1 partita	Fuori 2 partite
Bari	—	—	Lazio
—	Milan	Roma	—
—	Torino	—	Bari

Adorni e la SCIC hanno dato forfait

SCATTA IL GIRO DEL BELGIO

SIVA 6

Si preannuncia ad altissimo livello per la qualità dei partecipanti il giro ciclistico del Belgio che parte domani.

La gara è divisa in quattro tappe e le difficoltà non si fanno attendere: pochi chilometri dopo la partenza da Spa i corridori dovranno affrontare il Francorchamps. Mercoledì battuto il stretto mura nel vecchio circuito delle Ardenne tentera di farsi in questa classica corsa belga. La rossa squadra che comprende Huysmans, Monty, Spruyt e Van Schil dovrebbe assicurare al grande campione la possibilità di vincere facilmente.

Ovviamente la rosa dei favoriti non si ferma a Merckx: il suo connazionale Eric De Vlaeminck e il fratello Roger sono pure tra i più considerati. La squadra della BIC ha il suo asso nella manica nell'olandese Jan Janssen.

Buone possibilità di vittoria hanno anche i famosi quattro fratelli Pettersson.

La SCIC che si era iscritta al completo con Vittorio Adorni in testa ha dovuto dare forfait a causa della febbre che ha colpito lo stesso Adorni e i suoi compagni Polidori e Paolini.

Battuto Villacampo Chartvanchai mondiale

BANGKOK 6

Il thailandese Berkerk Chartvanchai ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi mosca versione WBA battendo ai punti in quindici riprese il detentore del titolo il filippino Bernabe Villacampo.

RUSSO

1° Maggio a Praga

CON Unità vacanze

VIAGGIO IN TRENO E PULLMAN

6 GIORNI _ DAL 28-4 AL 3-5

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

2° CATEGORIA SUPERIORE L. 55.000

2° CATEGORIA L. 48.500

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI RIVOLGERSI Unità Vacanze - Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano - Telef. 64 20 851 interno 225